



M. Baravelli A. Viganò (a cura di) L'internal audit nelle banche

“Nel contesto del controllo interno, mentre non diminuisce l'importanza del controllo orientato alla semplice individuazione di errori e irregolarità, si accresce l'importanza del controllo orientato al miglioramento. Si spiega così l'evoluzione della tradizionale funzione ispettiva, basata sull'osservanza di regole e procedure (controllo a norma) verso la funzione più avanzata di internal audit orientata a salvaguardare l'efficienza manageriale attraverso la valutazione dell'affidabilità dei sistemi di governo aziendale e della qualità delle scelte strategico-organizzative”

I rischi connessi all'attività bancaria sono sempre più numerosi, difficili da individuare, misurare e controllare. Per far fronte a tali rischi e assicurare alla banca una sana e prudente gestione, il consiglio di amministrazione e l'alta direzione della banca hanno la responsabilità di organizzare un controllo interno efficace ed efficiente, tenuto conto delle dimensioni, delle attività svolte e della complessità ambientale”.

“Il potenziamento della funzione di controllo di *tutti i rischi* della banca e l'introduzione di una funzione di revisione interna mettono in discussione il tradizionale assetto dei controlli [...] evidenziano un forte fabbisogno di cambiamento. Si osserva, infatti, sia un problema di “trasformazione culturale” sia un problema di riorganizzazione della funzione di internal audit.”

Esistono rilevanti nuovi rischi da monitorare, quale il rischio strategico, che consiste essenzialmente nel “rischio di incoerenza della strategia della banca rispetto ai mercati di riferimento” e “fra strategia e struttura organizzativa”, e il “rischio organizzativo”, consistente “nell'esistenza di punti deboli nella variabili del sistema organizzativo”, quali l'adeguatezza delle risorse rispetto agli obiettivi, che consentono alla banca comportamenti coerenti rispetto all'azione strategica e alla politica aziendale, che si riflette sulla cultura aziendale rivolta al controllo e sul grado di consapevolezza dei rischi da parte del vertice aziendale.

La “cultura dei controlli, che deve essere diffusa dal vertice aziendale e assimilata da tutti i dipendenti”, risulta essere la comprensione delle relazioni tra rischio e rendimento e quindi implica una visione imprenditoriale che si contrappone ad una malintesa concezione del controllo come sinonimo di avversione al rischio.” Ciò implica che “ciascuno sia responsabile delle proprie scelte e debba rendere conto a qualcun altro del proprio operato” e una “filosofia di responsabilizzazione diffusa [...] L'*accountability* diventa così un valore pervasivo”.